

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 926 presentata da Magliano, inerente a “Reparto NPI dell’Ospedale Regina Margherita (OIRM) di Torino, sempre più richieste e meno posti letto: come intende intervenire questa Giunta?”

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interpellanza n. 926.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Mi si permetta di ringraziare il Vicepresidente di essere qui quest'oggi al posto dell'Assessore competente Icardi.

Stiamo iniziando a discutere le interpellanze legate alla sanità e mi auguro che non sia solo per il clima natalizio, però mi corre l'obbligo di ricordare, ancorché ringrazio l'Assessore per essere qui oggi, che questa interpellanza è datata 15 dicembre 2021; mi auguro, quindi, che le cose che ho chiesto trovino una risposta e che in questo anno si sia trovata una soluzione.

Premesso che, nella realtà italiana, i servizi psichiatrici per minori devono fare fronte al permanere di diverse criticità, come la cronica carenza d'investimenti, l'organizzazione non omogenea dei servizi e le carenze strutturali e organizzative.

Premesso che, in Piemonte, negli ultimi anni, sono emersi significativi incrementi del disagio e delle problematiche psichiatriche e psicologiche, che iniziano in età precoce e con maggiore gravità clinica ed evolutiva e che la pandemia non ha fatto altro che incrementare questo fenomeno, accelerando tendenze già in atto, purtroppo.

Considerato che fenomeni come l'isolamento in una stanza, la didattica spesso effettuata unicamente mediante PC o smartphone e le liti in famiglia sorte dalla convivenza forzata in spazi ridotti hanno innescato negli adolescenti una seconda epidemia, non da virus, ma da depressione, disturbi del comportamento alimentare, crollo della concentrazione e dell'autostima, ansia e autolesionismo: tutti dati riportati dalle società scientifiche.

Sottolineato che, in Italia, le prescrizioni di metilfenidato, farmaco contro i disordini dell'attenzione, prescritto solo da specialisti e nel quadro di una terapia, hanno registrato, nel dicembre del 2020, un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente.

Rilevato che i dati del servizio informativo regionale mostrano come i minori per i quali in Piemonte sono stati richiesti interventi da parte delle strutture di neuropsichiatria infantile sono passati, da 37.710 nel 2006, a 50.335 nel 2016, con un incremento del 40%.

Rilevato che nello stesso anno stesso arco di tempo i minori (fascia d'età 10-18 anni), presi in carico dalle medesime strutture per problemi specificamente psichiatrici, sono passati da 5.657 a 10.690 unità, dato quasi raddoppiato in dieci anni ed è andato ad aggravarsi nel periodo COVID e post COVID.

Accertato che l'attuale articolazione dei servizi territoriali non appare pienamente preparata a intercettare i bisogni della popolazione.

Accertato che in Piemonte, nell'anno 2020, le richieste di ricovero per tentativi anticonservativi di adolescenti, cioè ragazzi che volevano farla finita, Presidente, in particolare ragazze, è incrementata di cinque volte rispetto al 2019, ricordo che, in questo momento, presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino, dove si registra l'occupazione stabile di tutti i 18 posti letto del reparto di neuropsichiatria infantile, i pazienti adolescenti affetti da disturbi psichiatrici affollano anche i posti letto delle pediatrie del pronto soccorso e voi immaginate la delicatezza di questa condizione clinica e i bimbi che non trovano posto. Questo dato è stato registrato alla fine dell'anno scorso, Presidente.

Tenuto conto che il ricovero di un paziente in età adolescenziale, in un reparto diverso da quello di neuropsichiatria infantile, richiede la presenza di uno dei genitori o di un loro sostituto, per assistere giorno e notte il minore e che, a causa della pandemia, il cambio tra genitori è consentito solo previo tampone molecolare e almeno ogni sette giorni dal ricovero ma, in alcuni reparti, anche ogni 15 giorni.

Tenuto conto che questa situazione genera ripercussioni sia sulla gestione familiare del paziente ricoverato, sia sulla situazione lavorativa del genitore che lo assiste a causa dei pochi permessi concessi per l'assistenza di figli adolescenti (questo è il dato che registravamo l'anno scorso, quando c'era ancora il tema della pandemia).

Considerato inoltre che i ricoveri a seguito di episodi di acuzie non devono essere visti come semplici soluzioni di emergenza, bensì vanno contestualizzati nell'ambito di servizi ospedalieri e territoriali fortemente orientati alla prevenzione e alla presa in carico precoce dei pazienti, è necessario potenziare la risposta sanitaria per ogni fase di cura. Pertanto, è essenziale attivare misure urgenti volti a incrementare il numero di posti letto nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita di Torino e a investire maggiori risorse atte ad accogliere tale emergenza psichiatrica e neuropsichiatrica.

Interpello la Giunta regionale per sapere quali azioni intenda mettere in campo per garantire una risposta tempestiva ed efficace al crescente disagio psichico adolescenziale; quanti siano i ricoveri ordinari in adolescenza (14-18 anni) negli ultimi due anni nei reparti di neuropsichiatria dell'ospedale Regina Margherita di Torino e come s'intenda soddisfare il fabbisogno di posti letto di emergenza/urgenza e in degenza ordinaria, senza doversi appoggiare ad altri reparti o al pronto soccorso.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Carosso per la risposta.

CAROSSO Fabio, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

In relazione all'interrogazione, la risposta è la seguente.

Con DGR n. 36-27998 del 2 agosto 1999, la Regione Piemonte, dando attuazione ai Piani Sanitari Regionali, istituì la rete di assistenza neuropsichiatrica infantile. Negli anni successivi, i provvedimenti delinearono sempre più modalità, caratteristiche e relazioni in rete interne ed esterne ai servizi di neuropsichiatria infantile. La Regione Piemonte ha una rete capillare di servizi pubblici di NPI che offrono assistenza territoriale e ospedaliera in rete con le pediatrie.

Il Piemonte, con DGR 1-600 di revisione della rete ospedaliera, ha definito la collocazione delle NPI presso quattro Aziende ospedaliere (Città della Salute, Alessandria, Novara e

Cuneo). Le Aziende ospedaliere che hanno attivato i posti letto sono Città della Salute e Alessandria.

Va sottolineato che la capillare presenza di servizi territoriali rende spesso estremamente meno grave e significativo il ricovero in ospedale. Certamente, la pandemia ha modificato parzialmente la domanda di accesso e di emergenza: spesso sono situazioni di minori non conosciuti precedentemente dai servizi e sui quali è quindi difficile attivare risposte di prevenzione.

Va peraltro sottolineato che proprio la situazione scatenata dalla pandemia, costantemente monitorata anche a livello nazionale, ha reso disponibili delle risorse con il Decreto Ministeriale 73/2021, che la Regione ha provveduto ad attribuire alle diverse Aziende.

Dai dati SDO per la branca 33 NPI risulta che, nel confronto 2019-2020-2021, i ricoveri ospedalieri ordinari siano stati 422 per il 2019, 419 per il 2020 e 437 per il 2021. Nello specifico, i ricoveri della fascia 14-18 anni sono stati 108 nel 2020, 154 nel 2021 e 154 fino a ottobre del corrente anno.

Per rispondere al crescente disagio si intende offrire una gestione sempre più organizzata e dotata sia di reparti in grado di gestire le acuzie neuropsichiatriche sia di reparti per gestire il lungo periodo di riabilitazione. Lo studio in merito al dimensionamento clinico-gestionale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita ha dimostrato che i ricoveri presso la struttura di neuropsichiatria infantile sono oltre soglia anche secondo un confronto con le strutture di neuropsichiatria dei principali istituti pediatrici italiani (Gaslini di Genova, Meyer di Firenze, Burlo Garofalo di Trieste e Bambin Gesù di Roma) e che mancano i posti letto per la riabilitazione. Questi letti di riabilitazione saranno collocati all'esterno del nosocomio, ma funzionalmente collegati per offrire un percorso armonico ai pazienti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Carosso per la risposta.

Ha chiesto di replicare il Consigliere Magliano.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per aver voluto portare la risposta dell'Assessore Icardi. È evidente che ci saremmo aspettati un aggiornamento del dato, visto che l'interpellanza è stata presentata a fine dell'anno scorso. Avremmo gradito avere anche i dati del 2022, proprio per capire l'effetto del COVID e cosa si è pensato di fare da questo punto di vista.

Leggerò con attenzione la risposta, anche rispetto al paragone con altri ospedali che si occupano di neuropsichiatria infantile, però penso - me lo faccia dire, Assessore - che il quadro, che, in parte, viene definito adeguato da parte dei nostri centri territoriali, così non sia.

Sarà anche mia cura capire perché delle quattro realtà ospedaliere che dovevano far partire le neuropsichiatria infantile alla fine ne siano partite solo due, da quanto risulta dalla sua risposta, Città della Salute e Alessandria. È evidente che non possiamo chiudere gli occhi di fronte a una seconda pandemia, quella legata al tema del disagio psicologico che diventa poi disagio psichiatrico.

Ho provato a raccontare in narrativa un fatto a mio giudizio increscioso, anche se non ho trovato risposta e neanche un cenno da parte dell'Assessorato di Icardi. Ragazzi affetti da disturbi dell'alimentazione (peraltro, quest'Aula si pregia di aver votato una legge all'unanimità anche grazie ai colleghi che hanno sottoscritto questa legge proprio sui disturbi

della nutrizione) venivano spostati in altri reparti o al pronto soccorso. C'è proprio un problema di posti letto su quest'area più che in altre. Questo è evidente parlando con i genitori e con le associazioni dei familiari. Mi auguro che questa interpellanza abbia sollevato la problematica.

Ogni due o tre mesi, all'Ospedale Regione Margherita si inaugura un reparto o un nuovo macchinario; non possiamo che esserne contenti e fieri, però sarà poi curioso capire se questo reparto o questo macchinario vedranno medici, o bimbi e bimbe che purtroppo vivono una condizione di malattia, utilizzarli. Su questo, faremo molta attenzione.

Ci pare comunque, ancorché sia importante definire il fabbisogno dei posti letto e utilizzare al meglio le risorse, rendersi conto e prendersi carico di questa sfida drammatica che abbiamo davanti come istituzione e come sistema sanitario.

Oggettivamente abbiamo un incremento, in percentuale spaventoso, del disagio psicologico che poi diventa, purtroppo, disagio psichiatrico. Non possiamo lasciare le famiglie sole dopo la fase acuta in cui si cerca una stabilizzazione, dal punto di vista clinico, sui territori. A differenza di quanto esposto dall'Assessori Icardi, non vediamo questa tipologia di approccio così sistemico e così diffuso.

Su questo varrà la pena, se vogliamo definirci classe dirigente e legislatori attenti ai bisogni e alle realtà, fare un profondo ragionamento su come dare un segnale di forza. Il dolore è sempre qualcosa di drammatico, ma quando lo vivono i bambini lo è ulteriormente. La malattia psichiatrica, all'interno di una famiglia, a volte rende devastante il rapporto stesso nella famiglia, rischiando di mettere in discussione la tenuta dei legami sociali delle famiglie, come tutte le malattie che hanno a che fare con le dipendenze. Tutto ciò che ha a che fare con la mente, che di fatto trasforma il carattere e la personalità, rischia di mettere in grossa difficoltà i familiari.

Su questo mi auguro che ci sia, in questo ultimo scampolo di legislatura, un'attenzione rinnovata o più forte, perché non possiamo consegnare un Piemonte con famiglie che si sentono abbandonate o alle quali, nonostante quello che noi diamo, viste le mutate condizioni, non riusciamo a dare una risposta adeguata.

Ringrazio nuovamente l'Assessore per essere venuto qui oggi a rispondere su questo tema.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni e interpellanze. Alle ore 10 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutte e a tutti.

(Alle ore 9.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(Alle ore 10.08 il Presidente Allasia comunica che i lavori avranno inizio alle ore 10.30 per mancanza del numero legale)

(La seduta inizia alle ore 10.45)